



Comunità europee

PARLAMENTO EUROPEO

DOCUMENTI DI SEDUTA

Edizione in lingua italiana

9 settembre 1991

B3-1374/91

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

con richiesta di votazione sollecita

presentata a norma dell'articolo 56, paragrafo 3, del
regolamento

degli onn. Langer e Monnier-Besombes,
a nome del gruppo Verde

per concludere la discussione

sulla SITUAZIONE IN JUGOSLAVIA

RE\1374

PE 154.719
Or. I

Serie A Relazioni - Serie B Proposte di risoluzione, interrogazioni orali - Serie C Documenti provenienti da altre istituzioni (p. es. consultazioni)

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> * - Procedura di consultazione : atti che richiedono una sola lettura | <input type="checkbox"/> **II - Procedura di cooperazione (seconda lettura), che necessita i voti della maggioranza dei membri effettivi del Parlamento per la reiezione o per l'approvazione di emendamenti |
| <input type="checkbox"/> **I - Procedura di cooperazione (prima lettura) | <input type="checkbox"/> *** - Parere conforme che necessita i voti della maggioranza dei membri effettivi del Parlamento |

Il Parlamento europeo,

- A. considerate con sgomento le gravi e sanguinose ostilità in Jugoslavia, nelle quali ormai l'esercito federale ha perso ogni residua credibilità in ordine alla sua imparzialità e legalità, essendosi trasformato in aperto fiancheggiatore dei serbi, e preoccupato per il fatto che i vari accordi sul "cessate il fuoco" continuano a essere violati per cercare vantaggi sul terreno, soprattutto da parte serba,
 - B. considerato che la Slovenia e la Croazia hanno scelto attraverso un processo referendario di volersi staccare dalla Federazione jugoslava, che la Macedonia appare avviata sulla medesima strada e che quindi dovrà comunque essere negoziato un nuovo quadro istituzionale della Jugoslavia,
 - C. considerato che lo scontro in Jugoslavia minaccia di degenerare sempre di più in un conflitto interetnico, interreligioso e forse anche internazionale di più vasta portata,
 - D. preoccupato che l'azione della Comunità europea continui a rivelarsi troppo esitante e timida, incapace di esprimere una comune politica estera e quindi subalterna agli eventi, impotente di fronte all'inasprirsi del conflitto e incapace di promuovere una soluzione europea a un grave conflitto europeo,
 - E. viste le sue precedenti risoluzioni sulla Jugoslavia,
1. chiede con forza la cessazione di ogni ostilità in Jugoslavia e disconosce alle forze armate federali jugoslave ogni ruolo di imparziale garanzia della legalità, condannandone l'azione aggressiva oggi rivolta soprattutto contro i croati;
 2. appoggia la Conferenza di pace convocata dalla Comunità europea - sotto l'egida della C.S.C.E - all'Aja e ne auspica il pieno successo;
 3. chiede tuttavia che a tale Conferenza possa partecipare una legittima rappresentanza del parlamento del Kosovo, democraticamente eletto;
 4. chiede alla Cooperazione politica europea e ai governi degli Stati membri, specie quelli che sono membri del Consiglio di sicurezza dell'ONU, di promuovere un'opportuna azione perché il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite decreti un totale embargo di esportazioni di armi verso la Jugoslavia;
 5. chiede alle istituzioni interessate, seguendo il principio di autodeterminazione dei popoli, di prepararsi a riconoscere le repubbliche se - dopo lo svolgimento della Conferenza di pace - manterranno la loro dichiarazione di indipendenza, si impegneranno a seguire vie democratiche e forniranno le necessarie garanzie di rispetto delle minoranze, etniche, culturali o religiose che siano;
 6. auspica, nel caso di ulteriori violazioni del "cessate il fuoco", l'intervento di una forza anche militare di interposizione, formata sotto l'autorità della C.S.C.E. e in modo tale da privilegiare la

partecipazione di Stati non confinanti con la Jugoslavia, né ex occupanti di territori oggi jugoslavi, e di Stati neutrali;

7. auspica che la Comunità europea e la C.S.C.E. promuovano l'invio di corpi volontari di pace non militari europei per favorire la ripresa del dialogo e delle relazioni interetniche e una corretta informazione in tutte le repubbliche della Jugoslavia; chiede un intervento europeo per controbilanciare l'informazione nazionalista e unilaterale che avvelena l'atmosfera pubblica in Jugoslavia e si compiace di tutte le iniziative di pacificazione che provengono dalla società civile jugoslava o europea, quale, per esempio, la prossima "Carovana europea di pace" che attraverserà il paese;
8. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alla Cooperazione politica europea e a tutti i partecipanti alla Conferenza di pace dell'Aja.